sir

**Papa Francesco: Angelus, “preghiamo per il Caucaso”**

**Papa Francesco: Angelus, “la vita cristiana non è fatta di sogni o di belle aspirazioni, ma di impegni concreti”**

“Sono giunte preoccupanti notizie di scontri nell’area del Caucaso. Prego per la pace nel Caucaso e chiedo alle parti in conflitto di compiere gesti concreti di buona volontà e di fratellanza, che possano portare a risolvere i problemi non con l’uso della forza e delle armi, ma per mezzo del dialogo e del negoziato. Preghiamo insieme, in silenzio, per la pace nel Caucaso”. Così il Papa, al termine dell’Angelus di ieri, in cui ha ricordato anche la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato: “Saluto i rifugiati e i migranti presenti in piazza intorno al monumento intitolato ‘Angeli senza saperlo’, che ho benedetto un anno fa. Quest’anno ho voluto dedicare il mio messaggio agli sfollati interni, i quali sono costretti a fuggire, come capitò anche a Gesù e alla sua famiglia. A loro, in modo particolare, e a chi li assiste va il nostro ricordo e la nostra preghiera”. Infine un riferimento alla Giornata mondiale del turismo: “La pandemia ha colpito duramente questo settore, così importante per tanti Paesi. Rivolgo il mio incoraggiamento a quanti operano nel turismo, in particolare alle piccole imprese familiari e ai giovani. Auspico che tutti possano presto risollevarsi dalle attuali difficoltà”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Salesiani: Torino, il 3 ottobre l’inaugurazione del Museo Casa Don Bosco**

Tre giorni di appuntamenti, a Torino, per l’inaugurazione del Museo Casa Don Bosco presso il complesso di Torino Valdocco (Via Maria Ausiliatrice, 32), nelle giornate del 2-3-4 ottobre. Tra gli ospiti d’onore – informano gli organizzatori dell’evento – oltre a don Ángel Fernández Artime (Rettor Maggiore dei Salesiani), 15 ambasciatori e ambasciatrici presso la Santa Sede, dove lavorano i Salesiani nel mondo, Vittorio Sgarbi (critico d’arte, saggista, politico, personaggio televisivo e opinionista italiano), Anna Laura Orrico (sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo), Alberto Cirio (presidente della Regione Piemonte) e Chiara Appendino (sindaco di Torino). Interverranno all’evento Sergio Sabbadini (responsabile progetto architettonico Museo Casa don Bosco), Massimo Chiappetta (responsabile progetto museografico Museo Casa don Bosco), don Cristian Besso e Stefania De Vita (responsabili progetto museologico Museo Casa don Bosco). La tre giorni di appuntamenti prevede, venerdì 2 ottobre, una conferenza stampa rivolta ad operatori della comunicazione e addetti ai lavori per una presentazione completa del nuovo percorso museale (su accredito ed invito). Sabato 3 ottobre, l’inaugurazione del Museo Casa Don Bosco alla presenza delle autorità civili e religiose (su accredito ed invito); domenica 4 ottobre, l’apertura al pubblico del Museo Casa Don Bosco (accesso libero).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica on line

**"Vocazioni forzate", il settimanale della diocesi di Torino: "fatti che hanno lasciato ferite"**

di FRANCESCO ANTONIOLI

Cinque mesi dopo i primi articoli di Repubblica, il settimanale cattolico La Voce e il tempo si accorge del problema dei tre sacerdoti torinesi nel mirino della procura e ora anche del Vaticano. Sul caso di don Salvatore Vitiello, considerato il leader del terzetto (gli altri due sono don Damiano Cavallaro e don Luciano Tiso, parroco di San'Antonio Abate), ieri è stata pubblicato una nota firmata dal Consiglio presbiterale, frutto di varie mediazioni e limature con l'arcivescovo Cesare Nosiglia dopo l'incontro avvenuto il 18 settembre.

Vocazioni forzate? "Siamo coscienti che questi fatti hanno lasciato ferite", ammette la nota. Che poi si sofferma sul "discernimento vocazionale", con alcuni passaggi molto chiari: "La legittima diversità e pluralità del presbiterio non deve andare a scapito dell'unità e nello stesso tempo non significa che ognuno fa quello che vuole senza alcun controllo, in modo individualista e autoreferenziale". E ancora, incalza la nota, bisogna superare "immagini autoreferenziali, di un prete solo, "monarca assoluto", senza legami né con il vescovo né con i confratelli", evitando "percorsi privati di formazione".

Un appello alla comunità - interessante l'apertura al Consiglio pastorale diocesano, cioè ai laici - ma soprattutto un richiamo ai tre: uno - don Tiso - rimane al momento parroco; un altro - don Cavallaro - avrebbe chiesto di lasciare il clero della diocesi per passare agli Oratoriani di San Filippo Neri (cui appartiene il vescovo di Ivrea Edoardo Aldo Cerrato). Il che significa che i tre, per esempio, non potranno più decidere di mandare dei giovani nei seminari più tradizionalisti, anche se resta aperto il tema del rapporto con i conventi femminili.

In procura - il Consiglio presbiterale auspica "una giustizia all'altezza della verità che tutti desideriamo" - non hanno ancora preso una decisione circa la chiusura delle indagini e su quale ipotesi di reato circa le denunce presentate sulle "vocazioni forzate". Il pm Marco Sanini, prima della pausa estiva, ha ascoltato molti testimoni e ora sta vagliando le varie deposizioni. In Vaticano c'è un fascicolo aperto sui tre, ma oltre Tevere procedono felpati, fors'anche in attesa di capire che cosa emergerà da Palazzo di Giustizia.

Che a Torino ci sia un problema serio sul versante del clero emerge anche dalle segnalazioni che sono arrivate negli ultimi due mesi alla mail vocazioniforzate@gmail.com, casella di servizio attivata nell'estate e a cui rispondono tre donne impegnate a titolo diverso nel mondo cattolico: Laura Verrani, teologa; Marinella Aseglio Gianinet, avvocato attiva nella tutela delle persone deboli; Paola Libanoro Raineri, psicologa. In questi giorni stanno valutando con delicatezza casi che hanno a che fare con Vitiello, Tiso e Cavallaro, ma hanno avuto anche contatti con un gruppo di fedeli della parrocchia Pier Giorgio Frassati di via Pietro Cossa, affidata due anni fa in solido a due preti in talare, padre Giuseppe Calvano e padre Danilo Palumbo, religiosi del Verbo Incarnato (istituto fondato dall'argentino padre Carlos Buela, condannato dal Vaticano per abusi su minori). Stanno raccogliendo ampia documentazione che sarà poi inviata anche a Roma. C'è un grande disagio: i due (parroci anche di Maria Madre della Chiesa) non convocano il Consiglio pastorale, ci sono bambini con difficoltà psicologiche perché i familiari che non vanno a messa - predicano - "finiscono all'inferno". Una pastorale degli anni 50, se va bene: basta chitarre e aperture, la parrocchia che si svuota e l'arcivescovo che sa e non dispone. Qualche laico vuole ancora tentare il dialogo, ma molti sono ormai sfiduciati per questi e altri episodi e se ne sono andati.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Reddito di cittadinanza, Conte: "Ora va cambiato". Di Maio: applichiamolo meglio**

**Il presidente del Consiglio vuole che il sussidio venga tolto a chi rifiuta offerte di lavoro. Ma è necessaria una banca dati nazionale che monitori le proposte e le domande di impiego. Il ministro: Comuni utilizzino i percettori in lavori socialmente utili**

ROMA - Gli ultimi dati sul Reddito di cittadinanza, ancora fallimentari, rafforzano il "partito" - capitanato dal premier Giuseppe Conte - che chiede una revisione radicale del sussidio.

I navigator - angeli custodi dei beneficiari del Reddito - hanno formalizzato solo 220.048 offerte formative oppure di lavoro. Un numero esiguo, sottolinea il Sole 24 Ore, rispetto a una platea di 1,23 milioni di persone tenute al Patto di servizio.

Il ministro Luigi Di Maio (5Stelle) difende lo strumento da chi - dice senza fare nomi- vuole sabotarlo. Il ministro sollecita i Comuni ad approvare i regolamenti per i lavori di pubblica utilità che permetterebbero di reclutare i beneficiari del Reddito ("lo hanno fatto solo 400 amministrazioni"). Il Reddito, insomma, andrebbe semplicemente applicato meglio.

Pensioni, Conte manda in soffitta 'Quota 100'. Salvini: "La Lega non lo permetterà"

Ma il premier Conte lavora ormai, ventre a terra, per la sua riforma. Come ha già spiegato a Trento il 26 settembre, Conte lamenta la mancanza di un cervellone informatico - di livello nazionale - capace di mettere insieme la domanda di lavoro (dei giovani e meno giovani) con le offerte delle aziende.

Il cervellone permetterebbe anche di scovare le persone, beneficiare del Reddito, che rifiutano una o più offerte di lavoro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Concorso straordinario della scuola, c'è la data: dal 22 ottobre**

**Le prove dureranno sino a metà novembre. Sono 32mila i posti messi a bando, più del doppio le domande**

di ILARIA VENTURI

Ora c'è la data: dal 22 ottobre partirà la prova scritta del concorso straordinario per i docenti delle medie e delle superiori con almeno tre anni di servizio. Dopo mesi di polemiche, un braccio di ferro durissimo coi sindacati, la mediazione del premier Conte, ecco il concorso tanto atteso per 32mila posti messi a bando e per il quale ci sono state oltre 64mila domande. Arriva a lezioni già iniziate, non metterà in cattedra (di ruolo) gli insegnanti precari - di qui il record di supplenti con cui è partita la scuola in emergenza Covid - lo farà retroattivamente dal prossimo anno, per chi lo passa. Ai vincitori, infatti, sarà riconosciuta la decorrenza giuridica del rapporto di lavoro dal 1 settembre 2020.

La data del concorso andrà in Gazzetta Ufficiale domani: si parte il 22 ottobre, si continuerà fino a metà novembre in modo scaglionato. Oggi il ministero incontrerà i sindacati. Intanto è partita la corsa contro il tempo per trovare le aule informatiche nelle scuole, molte usate per fare lezione garantendo il distanziamento. Non sarà facile in tempi di emergenza sanitaria, con i casi positivi nelle classi che hanno portato già alle prime quarantente di studenti e professori (500 classi, si stima).

Da mettere a punto sarà il protocollo per garantire la sicurezza. All’interno dei locali in cui si terrà la prova computer-based saranno attuate le misure anti-Covid: distanziamento, mascherine. All’ingresso sarà controllata la temperatura con i termoscanner: chi ha febbre superiore a 37,5 o sintomatologia respiratoria non potrà accedere. I professori in quarantena non potranno partecipare alla prova e non sarebbe prevista, al momento, alcuna prova suppletiva così come è accaduto in università per i test di Medicina.

La prova scritta, da superare con il punteggio minimo di sette decimi o equivalente e da svolgere con il sistema informatizzato, è distinta per classe di concorso e tipologia di posto. La durata è pari a 150 minuti. I candidati devono rispondere a cinque quesiti a risposta aperta volte ad accertare le competenze disciplinari e didattiche più un sesto quesito per la comprensione della lingua inglese (livello B2).

Gilda ha elaborato i dati sui posti messi a bando per regioni: in testa la Lombardia (6.929), seguono Piemonte (3.142), Veneto (3.111), Emilia Romagna (2.803), Lazio (2.695), Campania (2.368), Toscana (2.572).

Dove sono i posti per materie? Soprattutto nel sostegno, che soffre di una carenza cronica di specializzati da assumere: i posti sono 5.669. E poi nelle materie letterarie e scientifiche. Ci sono 3.798 posti per insegnare italiano, storia e geografia alle medie; 3.145 in Matematica a Scienze (classe di concorso A028). Per insegnare italiano alle superiori sono a bando 1.753 posti; 1.081 in Scienze motorie alle superiori (763 alle medie); 1.027 in Matematica; 987 in Inglese alla secondaria di secondo grado (più 747 posti alle medie); 829 in Scienze e tecnologie informatiche; 814 per musica alle medie; 707 in Matematica e Fisica; 424 in discipline letterarie e latino; 286 in Fisica 286.

Complessivamente le domande inoltrate sono state 64.563. Nel 67,7% dei casi i candidati sono donne. Con riferimento all’età, la quota più alta, il 43,9%, pari a 28.371 candidati, rientra nella fascia di età 31-40 anni. Il 35,2% ha un’età fra i 41 e i 50 anni (22.733), il 13,8% ha più di 50 anni (8.918), il 7% ha un’età fino a 30 anni (4.541).

Le Regioni per le quali sono state presentate più domande sono la Lombardia (12.385), la Toscana (5.923) e l’Emilia Romagna (5.824).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Becciu alla sbarra in Vaticano. Per il Papa è l’ora della trasparenza**

**Dopo Vatileaks in arrivo un altro processo-terremoto**

CITTÀ DEL VATICANO. Mentre chi ha incontrato papa Francesco in questi giorni lo ha visto sereno, determinato e ben consapevole di ciò che potrà accadere con il caso Becciu, Oltretevere è in preparazione un altro processo che, come quelli di Vatileaks, è destinato a segnare la storia di Santa Romana Chiesa. Il cardinale Giovanni Angelo Becciu, licenziato improvvisamente da Bergoglio giovedì scorso in una serata-terremoto, dovrà spiegare ai giudici vaticani il suo ruolo nell’investimento spericolato del palazzo di Londra, che ha quasi svuotato le casse della Santa Sede, ponendo i prelati in una posizione di debolezza nei confronti di alcuni broker. Oltre che di peculato, potrà essere accusato anche di favoreggiamento. «Dovrebbe accadere in tempi brevi», rivela a La Stampa un alto prelato.

E Becciu, che insieme all’incarico di prefetto della Congregazione della Cause dei Santi ha perso anche le prerogative cardinalizie, con ogni probabilità non sarà da solo alla sbarra. Con lui dovrebbero presentarsi gli altri sei funzionari della Segreteria di Stato coinvolti nell’inchiesta giudiziaria sull’immobile londinese di Sloane Avenue deflagrata nell’autunno scorso, nel frattempo sospesi e poi rimossi dai rispettivi incarichi. Uno è monsignor Alberto Perlasca, per anni potentissimo capo ufficio amministrativo della Prima Sezione, dove si gestisce un tesoretto di quasi 700 milioni tra immobili e liquidi, compresi i flussi dell’Obolo di San Pietro. Poi un’altra figura di primo piano nella «Terza Loggia», monsignor Mauro Carlino, a lungo segretario di Becciu quando era sostituto agli Affari generali. Con loro Tommaso Di Ruzza, ex direttore dell’Aif (Autorità di Informazione finanziaria), i dirigenti della prima sezione Fabrizio Tirabassi e Vincenzo Mauriello, e l’addetta Caterina Sansone.

Illeciti e malaffare

Dunque, papa Francesco dà il via alla sterzata per tentare di bonificare le Sacre Stanze dalla corruzione. «Per la Chiesa è il tempo della trasparenza», aveva annunciato alcuni mesi fa con forza ai suoi stretti collaboratori. E chi gli ha parlato in questi giorni lo ha visto dispiaciuto ma allo stesso deciso ad andare fino in fondo per fare piena luce nei corridoi più oscuri dei Sacri Palazzi, dove si sarebbero consumati malaffare e illeciti. Anche perché la gestione delle finanze sarà valutata questa settimana da Moneyval. A partire da domani infatti sono attesi gli ispettori del Comitato del Consiglio d’Europa che valuta il rispetto degli standard di trasparenza economica degli Stati. Le ultime visite avevano dato riscontro positivo, e dunque questo potrebbe essere l’ultimo «voto» per far sì che il Vaticano entri nella white list, l’elenco dei Paesi promossi per la gestione dei bilanci e la lotta al riciclaggio. Il processo in arrivo è connesso anche a questa ispezione: nella precedente, quella del 2017, si evidenziava che il Vaticano «ha compiuto progressi nella lotta contro il riciclaggio, ma deve intensificare gli sforzi per ottenere l’avvio di procedure giudiziarie».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**l Papa: auspico soluzioni ai problemi del turismo duramente colpito dalla pandemia**

**Francesco all’Angelus: chi ha fede deve rinunciare a menzogne ed egoismo, occorre purificarsi dalle incrostazioni morali. Prega per la pace nel Caucaso, e ringrazia per l’impegno nella lotta ai tumori del seno**

CITTÀ DEL VATICANO. Le donne e gli uomini di fede sono chiamati a rinunciare a menzogne ed egoismo. Bisogna purificarsi dalle incrostazioni morali. Lo invoca papa Francesco all’Angelus di oggi, 27 settembre 2020, in piazza San Pietro. E dopo la Preghiera mariana, il Pontefice dedica un pensiero al settore del turismo gravemente colpito dalla pandemia, augurandosi che le difficoltà «possano presto risolversi». E prega per la pace nel Caucaso.

Affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo apostolico vaticano, il Vescovo di Roma afferma, richiamando le Letture del giorno, che «la fede in Dio chiede di rinnovare ogni giorno la scelta del bene rispetto al male, la scelta della verità rispetto alla menzogna, la scelta dell'amore del prossimo rispetto all’egoismo». Gesù vuole «superare una religione intesa solo come pratica esteriore e abitudinaria, che non incide sulla vita e sugli atteggiamenti delle persone». Il Papa parla della «conversione, un processo che ci purifica dalle incrostazioni morali e talvolta è un processo doloroso perché non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale».

Dopo l’Angelus Francesco chiede una preghiera per il Caucaso nuovamente attraversato da conflitti: «Sono giunte preoccupanti notizie di scontri. Prego per la pace nel Caucaso e chiedo alle parti in conflitto di compiere gesti concreti di buona volontà e di fratellanza che possano portare a risolvere i problemi non con l'uso della forza e delle armi ma per mezzo del dialogo e del negoziato».

II Papa ricorda poi che oggi è la Giornata mondiale del Turismo: «La pandemia ha colpito duramente questo settore così importante per tanti Paesi. Rivolgo il mio incoraggiamento a quanti operano nel turismo, in particolare alle piccole imprese familiari e ai giovani», dice auspicando che tutti i problemi e le attuali difficoltà «possano presto risolversi».

Bergoglio esprime «un pensiero speciale alle donne e a tutte le persone impegnate nella lotta ai tumori del seno. Il Signore sostenga il vostro impegno».